

Chiara Bernasconi, Sofia Cecchin e Giorgia Lo Giudice

Insegnanti

Fuori da scuola



© Monica Guerra, scuola dell'infanzia "Ci vuole un fiore" di Patosco (Bg)

Un kit da esploratori

Dopo aver condiviso le ragioni per le quali è importante uscire con i bambini ed essersi attrezzati con un abbigliamento adeguato, ci si può dedicare a preparare gli strumenti necessari per favorire l'esperienza di esplorazione all'aperto.

Ogni bambino ha la sua naturale attitudine interna a esplorare e lo fa a prescindere da ciò che possiede. Osservando i bambini più piccoli potremo accorgerci di come e quanto essi esplorino autonomamente, senza aver bisogno di particolari ausili: il loro sguardo, le loro mani e la loro mente sono perennemente in esplorazione, poiché desiderano conoscere il mondo, in primis attraverso i loro sensi. Crescendo lo sguardo e i pensieri si fanno sempre più complessi e le domande diventano ogni giorno più specifiche, sarà così forse necessario integrare più spesso gli strumenti a disposizione.

In generale, è utile che fuori, come del resto in ogni situazione di esplorazione, i bambini possano muoversi con libertà e con sicurezza: per questo è di aiuto che le loro mani siano libere per poter sperimentare, toccare, raccogliere. Per sostenere e accompagnare il bambino nelle sue ricerche, è poi interessante dotarlo di alcuni semplici strumenti, efficaci per le ricerche ma anche pratici e maneggevoli, che nel procedere del tempo costituiranno un vero e proprio kit da esploratore all'aperto.

Alcuni di questi strumenti saranno ipotizzati prima dagli adulti, mentre altri potranno aggiungersi a partire dall'osservazione o ancora venire creati insieme per favorire le scoperte in corso. Dopo le prime esplorazioni fuori, infatti, è sempre interessante discutere con i bambini, in relazione alla loro età, su quali "attrezzi" ritengano possa

essere utile portare durante le loro uscite, impegnandosi poi a reperirli o, se possibile, a costruirli.

Per cominciare possono bastare pochi elementi, da sperimentare per valutarne l'efficacia e da arricchire attraverso l'esperienza diretta, che permetterà ai bambini stessi di dare un contributo per completare il loro kit da esploratori. E un contenitore, il più possibile comodo da portare, in cui raccogliere le proprie scoperte e in cui tenere gli strumenti scelti.

Alcuni strumenti e materiali per partire

- Una piccola borsa a tracolla, che permetta di avere le mani libere e che possa fungere da contenitore per le prime raccolte;
- un taccuino, che con i più grandi può anche essere costruito insieme (piegando fogli bianchi e alternandoli a cartoncini per acquerello) utile per appuntare, disegnare, attaccare;
- una base (una cartelletta rigida o un pezzo di cartone) per avere un appoggio per disegnare o scrivere;
- strumenti per disegnare o scrivere (una matita di grafite, un tratto-pen nero, un pastello a cera...);
- una lente di ingrandimento;
- una pinzetta per raccogliere cose molto piccole;
- un sacchetto di carta per raccolte mirate;
- una scatola trasparente per custodire un oggetto speciale o delicato;
- guanti per raccogliere eventuale spazzatura.

Federica Valeria Villa

Dottoranda, Università degli studi Milano-Bicocca

Fuori dalle righe

Creare motivazione

Alla base di qualsiasi apprendimento significativo c'è una componente motivazionale non indifferente che funziona come da spinta a proseguire ciò in cui si è impegnati.

Ecco perché quando un'attività ci appassiona, gli sforzi – fisici o mentali – sono irriflessi e il tempo trascorre molto più velocemente; se invece siamo obbligati a svolgere un compito che non ci interessa, tutto è più faticoso e il tempo diventa inesorabile.

Se la creatività è leggibile come un processo di apprendimento (Beghetto, 2016), allora cosa spinge un bambino a rimanere sul lavoro, a non mollare, a trovare alternative? Gli studiosi che se ne sono occupati, tendono a individuare due diverse tipologie, spesso contrapposte di motivazione: una intrinseca (o interna) e l'altra estrinseca (o esterna). La prima è legata alla personalità individuale, all'interesse, alla curiosità, alla passione, alla voglia di fare; mentre la seconda è sostenuta e dall'idea di una ricompensa esterna, motivo per cui si decide di proseguire nell'attività.

La maggior parte degli studi conviene sul fatto che quella interna è senz'altro pregnante per il sostegno alla creatività. Ma è altrettanto facile notare che spesso i bambini necessitano di una spinta motivazionale esterna, una ricompensa, che sostenga in un primo momento il loro procedere. È proprio lo stare sul compito che abitua a non aver timore di trovare molteplici vie di interpretazione, a

continuare a provare, ad appassionarsi davvero ritrovando poi la motivazione dentro di sé (Hadani, 2015).

L'adulto può essere un iniziale motivatore esterno che avvia percorsi di interesse, che invita ad andare oltre i limiti convenzionali, inducendo motivazione a essere creativi. Basta pensare a come si impara ad andare in bici senza rotelle: l'adulto è motivatore e propone una ricompensa; il bambino prova, impara e, una volta raggiunta l'abilità, è lui stesso che vuole andare in bici per la gioia, la soddisfazione: la sua motivazione interiore (*ivi*).

Sia la motivazione intrinseca che quella estrinseca giocano un importante ruolo nel processo creativo, ed è fondamentale riconoscerne lo sforzo e l'impegno in un risultato positivo.

Come educatori abbiamo dunque il compito di accrescere l'interesse e la curiosità interna dei bambini cosicché la loro motivazione personale li guidi e li spinga in percorsi densi di significato e coinvolgimento, terreno ideale per la nascita di nuovi processi creativi.

Bibliografia

Beghetto R.A., *Creative Learning. A Fresh Look*, in "Journal of Cognitive Education and Psychology", vol. 15, n. 1, 2016, pp. 6-23.
Hadani H., *Inspiring a Generation to Create. Critical Components of Creativity in Children*, Bay Area Discovery Museum, 2015.

Dove sta la creatività?

Strategie derivanti dalle ricerche per promuovere la motivazione dei bambini

Prima di tutto

Creare un ambiente sicuro, con tempi distesi per seguire gli interessi e fare scelte.

Quando si lascia ai bambini la possibilità di seguire la loro curiosità verso il mondo che li circonda, è facile che siano sospinti dalla motivazione e dalla persistenza



Ci vuole pazienza!

Dimostrare che le ricompense possono arrivare anche dopo lunghe attese; la pazienza prova la motivazione. Presentar loro identità famose che hanno raggiunto nel tempo obiettivi importanti, in percorsi ricchi di sfide e ostacoli



Cosa ti ha spinto?

Abituare a portare a consapevolezza e identificare quando qualcosa è stato fatto per il gusto di farlo, cioè per una motivazione interna invece che per una ricompensa



Oppure cosa si potrebbe fare?

Smuovere continuamente lo status quo di un progetto o un programma, chiedendo suggerimenti su come sia possibile migliorarlo

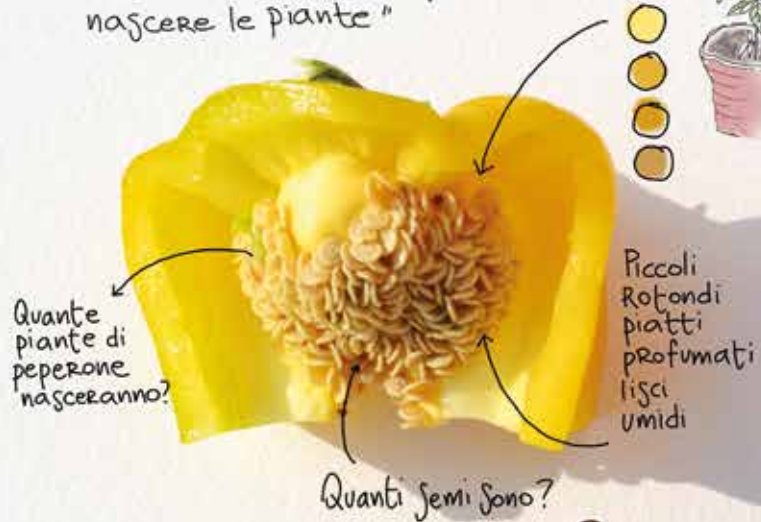
Materiale: Semi raccolti

Data esplorazione:

"I semi sono cose piccole che messe nella terra fanno nascere le piante"



frutto



Piccoli Rotondi piatti profumati lisci umidi

È un seme?



IPOTESI Bambini
 Sì
 No
 È UN FRUTTO
 È UN SASSO
 È UN UOVO
 È UNA PALLINA
 È UN OGGETTO SPAZIALE

Esistono frutti senza semi?

Si possono mangiare? Quali?



SEME → "organo indispensabile per la sopravvivenza della specie" (Treccani)



Perché il pesco ha semi più grandi del melo?



PROPORZIONI
 Un frutto grande ha un seme grande?

MUSEO dei SEMI TROVATI
 A. _____
 B. _____
 C. _____
 Piccolissimi
 Piccoli
 Grandi
 Istanti

SEMI IN TASCA	PIANTE
SESAMO	foglie
LIMONE	Corteccia
MELA	Radici
FAGIOLI	
Banana?	o = =
	O = =
	NOTE "Ma i semi volano?"



©sarafrinetti